

Buon Anno Trapani

di Salvatore Castelli

Coni News ha brindato al suo undicesimo anno di vita. Lo ha fatto senza "botti", senza enfasi, senza clamore, perché soffre maledettamente, così come altri giornali della nostra tormentata terra di Sicilia, della assoluta mancanza di risorse finanziarie. Della mancanza di sponsor. Della disattenzione delle Istituzioni. Soffre perché non può più rivolgersi ai giovani con la consueta puntualità, costretto com'è a fare i conti da un lato con un bilancio sempre più asfittico e dall'altro con un lievitare dei costi che non lasciano spazio a illusioni di sorta.

È questa una triste realtà che si riscontra, purtroppo, sia nel mondo dell'imprenditoria che in quello dell'associazionismo sportivo, i cui dirigenti non riescono più a programmare serenamente la propria attività in favore dei giovani. Il tutto in un contesto in cui i dati sulla disoccupazione superano i limiti della sopportabilità.

La provincia di Trapani ha bisogno che qualcuno le apra le porte del Paradiso. Ha bisogno di un messia che indichi ai giovani il percorso giusto, capace di farli uscire dall'apatia, dalla diffidenza, dalla sfiducia; che faccia loro superare quel senso di impotenza che ha pervaso le loro menti fragili e che li pone in costante conflitto con la famiglia, con la



società, con se stessi.

La nostra terra ha bisogno d'aiuto. Lo chiedono a viva voce i suoi figli migliori, costretti a realizzare il loro sogno di vita altrove e lontano dagli affetti più cari. Ritengo sia finalmente giunto il momento di unire tutte le nostre forze per realizzare dei progetti di grande respiro che pongano i giovani al centro di ogni attenzione. Bisogna recuperare ogni risorsa disponibile per evitare che sia dispersa in rivoli clientelari che non lasciano al territorio alcun beneficio. Solo così si potrà ridare fiducia e nuovi stimoli alle nostre giovani generazioni, purtroppo consapevoli che Trapani non è una città loro Amica.

Buon anno a tutti e che il 2003 si dimostri almeno lui Amico.

Cosa cambia nello sport dilettantistico?

Grazie alle pressanti sollecitazioni del Sottosegretario allo Sport Mario Pescante e del Presidente del Coni Gianni Petrucci, la "Finanziaria" approvata in questi giorni detta le nuove regole a cui dovrà conformarsi il "dilettantismo sportivo"

La Legge Finanziaria 2003 è stata finalmente approvata dal Parlamento e contiene importanti novità che interessano direttamente società e associazioni sportive dilettantistiche. Vengono esaminate, qui di seguito, le previsioni maggiormente rilevanti contenute nel provvedimento, ed in particolare nell'art. 90 (ex art. 49 e poi art. 65) dal titolo "Disposizioni per l'attività sportiva dilettantistica".

1. LA NUOVA SOCIETÀ' DI CAPITALI SENZA SCOPO DI LUCRO PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ' SPORTIVE DILETTANTISTICHE. (art. 90 commi 1, 17 e 18)

Novità assoluta per l'attività sportiva dilettantistica è la possibilità di costituire società di capitali senza scopo di lucro, con applicabilità alle stesse delle disposizioni agevo-

lative fino ad ora riservate alle sole associazioni sportive dilettantistiche. Requisito essenziale per tali nuovi organismi è l'esercizio di attività sportive dilettantistiche, con obbligo (art. 90 comma 17) di "indicare nella denominazione sociale la finalità sportiva e la ragione o denominazione sociale dilettantistica". Lo stesso comma 17 prevede espressamente che le

(Segue a pag. 5)

Facciamo di Trapani una città a misura dei ragazzi

Girolamo Fazio - Sindaco di Trapani

Un anno è trascorso dal mio insediamento a Palazzo d'Alì, dal momento in cui ho assunto l'impegno, grazie al favore espressomi dai miei concittadini, di governare la città di Trapani.

Un anno difficile in cui, assieme agli assessori, ai miei collaboratori, ai dirigenti ed a tutto il personale del Comune, mi sono scontrato con una situazione che definirei d'emergenza appare riduttivo.

Sin dai primi giorni ho dovuto affrontare le numerose problematiche legate all'emergenza idrica, al-

la pulizia del territorio, ad un'economia rimasta bloccata.

Ho lavorato mettendo da parte i miei interessi personali, per raggiungere l'obiettivo di elevare Trapani a standard di vita accettabili. Un lavoro che si è presentato difficile, spesso oltre ogni immaginazione, e che in più di un'occasione mi ha portato a vere e proprie crisi, a dubbi sulle mie capacità di fare fronte agli impegni.

Ma ho fatto un patto con i cittadini ed intendo mantenere fede alla parola data, a ripagare, per tutto

quello che è nelle mie possibilità, la fiducia concessami.

Questo è un giornale dei giovani e degli sportivi ed io a loro voglio rivolgermi.

All'Amministrazione da me guidata è stata mossa in più di un'occasione la critica di non avere fatto nulla nell'ambito delle politiche giovanili.

Io dico che è stato fatto poco e questo appare evidente. In questo anno di attività amministrativa ci si è spesi totalmente per porre un freno alle numerose emergenze, per tentare di garantire benefici reali a tutta la cittadinanza, dunque

anche ai giovani. Alcune iniziative però, mi preme sottolinearle, sono state portate avanti. Mi riferisco alla organizzazione di manifestazioni che hanno coinvolto le scuole, in particolar modo per le Domeniche Ecologiche.

L'Ufficio Politiche giovanili ha progettato ed ha ricevuto il finanziamento regionale per il progetto denominato "Giovani Ombre s'illuminano", per la prevenzione primaria della tossicodipendenza. Il progetto, che sarà avviato a breve, avrà durata triennale e sarà rivolto, trattandosi di prevenzione prima-

(Segue a pag. 4)



Twirling: Operazione Giappone

Per domenica 1 dicembre la Federazione Italiana Twirling, dopo la realizzazione del 1° corso tecnico "Azzurrabili 2002/2003", realizzato a Siracusa nell'ottobre 2002 ed al quale hanno preso parte 41 atlete, ha organizzato a Regalbuto il 2° Corso Tecnico "Azzurrabili -operazione Giappone 2004" con lo scopo di controllare il livello di preparazione delle atlete siciliane e per dare loro i suggerimenti per una preparazione di specializzazione in vista delle Olimpiadi del 2004.

La partecipazione di 43 atlete siciliane ha consentito alla istruttrice federale Ivana Vaccaroli, di avere una più ampia visione della situazione della preparazione delle atlete presenti, per porre poi la sua particolare attenzione su Giulia Bonacasa, Giulia Mirabile, Marinella Peritore, Lea Tranchida, Alice Finocchiaro, Elisa Mangano, Federica Marziano, Emanuela Ucciardo, Roberta Ascoli, Sabrina Catania, Emanuela Marletta, Rosaria Catania, Ivette Cimino, Roberta Giuca, Laura Signorelli, Ivana Floridia, Jessica Floridia.

Queste 17 atlete, provenienti da Mazara del Vallo, Noto, Regalbuto, Siracusa e Venetico, sono state convocate per la partecipazione al 3° corso tecnico "Azzurrabili" che si terrà a Trapani nel mese di febbraio 2003.

Vincenzo Hopps



Le partecipanti al 2° corso tecnico "Azzurrabili" con l'Istruttrice della Federazione Italiana Twirling Ivana Vaccaroli (la prima a destra in piedi)

**La Federazione Italiana Twirling
elegge il nuovo esecutivo regionale**

**Vincenzo Hopps
è il nuovo Presidente**

Le Società affiliate alla Federazione Italiana Twirling si sono riunite in assemblea generale il giorno 1 dicembre a Regalbuto per procedere all'elezione del Presidente e del Consiglio regionale. Sono stati eletti Vincenzo Hopps Presidente; Angela Randazzo Vice Presidente; Luigi Bruno, Antonino Scibilia e Pierina Smirne Miletta Consiglieri; Francesco Tranchida Segretario tesoriere. In rappresentanza delle atlete era presente Sara Fiorillo e per le istruttrici Daniela Solicelli.

La conferma di Vincenzo Hopps alla presidenza regionale della FITw riveste una particolare importanza per lo sviluppo della disciplina in Sicilia che sotto la sua guida, nel passato, ha saputo portare la stessa ad importanti valori agonistici nazionali.

Al nuovo Consiglio Direttivo regionale, gli auguri di CONI NEWS per far sì che la Sicilia e la nostra provincia in particolare, sappiano esprimere quelle capacità tecniche capaci di risultati sportivi sempre di maggiore prestigio.

Convegno di Medicina Sportiva
"Cefalea e Sport"
Trapani Sala Conferenze del C.O.N.I.
Venerdì 24 gennaio 2003

Organizzato dall'Associazione Provinciale Medico Sportiva di Trapani, si svolgerà il 24 gennaio 2003 alle ore 17,00 presso la Sala Conferenze del C.O.N.I. di Trapani un Convegno di Medicina Sportiva. I lavori scientifici su "Cefalea e Sport", saranno introdotti dal presidente provinciale dell'A.M.S. **dr. Francesco Paolo Sieli**, che farà il punto sull'epidemiologia e l'incidenza di tale quadro clinico nella popolazione sportiva. Le relazioni scientifiche saranno curate dalla **D.ssa Giulia Gambino** neurologa (eziopatogenesi delle cefalee), dal **Dr. Giacinto Raspanti** neurologo (classificazione delle cefalee), dal **Dr. Giuseppe Croce** neurologo (Cefalee legate allo Sport), dal **Dr. Francesco Violante** direttore del servizio di Radiologia dell'O. S. Antonio Abate di Trapani (Diagnostica per immagine nelle cefalee). La sessione scientifica sarà coordinata dal **Dr. Luigi Sicurella** direttore dell'U.O. di Neurologia dell'A.O. S. Antonio Abate di Trapani che concluderà i lavori relazionando sulla "semeiotica neurologica e sulle nuove terapie per le cefalee".

A fine lavori i partecipanti compileranno i questionari di valutazione dell'apprendimento, in quanto il Convegno è stato accreditato dal Ministero della Salute per l'Educazione Continua in Medicina.

Il dr. Sieli Francesco Paolo invita, chiunque sia interessato, a partecipare ai lavori scientifici a portare il personale contributo alla buona riuscita del Convegno.



Edizione a cura della

ALL SERVICES CENTER

Arti Grafiche Corrao

Organo di Sport e Cultura del Comitato Provinciale CONI di Trapani

Direttore: **Roald Vento**
Responsabile: **Salvatore Castelli**
Stampa: **ARTI GRAFICHE CORRAO**
Registr. Tribunale Trapani al n. 219 del 7.3.1992



Provincia di Trapani
il cielo, al tramonto, si tinge di mille colori



Istituto per il Credito Sportivo Consigli per gli acquisti!

Non si tratta, come ovvio, di uno stacco pubblicitario, ma di un suggerimento che arriva da un Istituto che funziona. Dove il neo Presidente Andrea Valentini e l'esperienza finanziaria di un Ente solido sono patrimonio di tutte le attività di base dello sport

Da pochi mesi Andrea Valentini è il nuovo presidente dell'Istituto di Credito Sportivo (ICS), ente economico con responsabilità giuridica e gestione autonoma che ha sede a Roma. Missione dell'Istituto è, in termini molto generali, il finanziamento d'opere relative all'impiantistica sportiva nazionale, nelle sue diverse accezioni e tipologie d'intervento. E' dunque possibile richiedere all'Ente finanziamenti per costruire impianti ed acquisire le aree relative, per ampliarli ed attrezzarli, per migliorare ed acquisire immobili da destinare poi alle attività, sempre sportive.

Sono altresì finanziabili le opere complementari e funzionali, riconoscibili come servizi di supporto, ad esempio spogliatoi ed annessi, pronto soccorso, depositi, uffici, e quant'altro connesso all'impianto sportivo oppure spazi per il pubblico, e cioè posti per spettatori, servizi igienici, locali, parcheggi e relativi percorsi.

COSE' FINANZIABILE?

E' possibile chiedere finanziamenti per:

- Costruire impianti sportivi ed acquisire le relative aree;
- Ampliare impianti sportivi;
- Attrezzare impianti sportivi;
- Migliorare impianti sportivi;
- Acquisire immobili da destinare ad attività sportive.

In particolare risultano altresì finanziabili le opere definite "complementari e funzionali" all'attività sportiva quali:

- 1) servizi di supporto (es. spogliatoi ed annessi, pronto soccorso, deposito attrezzi, uffici amministrativi nei limiti delle esigenze connesse all'impianto sportivo, parcheggi riservati ed opere relative alla sistemazione dell'area adiacente);
- 2) impianti tecnici vari (es. illumina-



nazione e recinzione degli impianti sportivi ecc.);

3) spazi per il pubblico (es. posti spettatori, servizi igienici, locale di pronto soccorso, parcheggi e relativi percorsi di accesso agli impianti, ecc.)

QUALI SONO I POSSIBILI DESTINATARI DEI FINANZIAMENTI?

Sono ammessi a fruire del credito:

- gli Enti pubblici e locali ed altri Enti pubblici;
- le Federazioni Sportive Nazionali riconosciute dal CONI;
- le Società e le Associazioni sportive, aventi personalità giuridica, riconosciute dal CONI;
- gli Enti di Promozione Sportiva, aventi personalità giuridica, riconosciuti dal CONI;
- le Società e le Associazioni sportive affiliate ai predetti Enti di Promozione sportiva, costituite senza fine di lucro, aventi perso-

nalità giuridica;

- ogni altro Ente morale che persegua, in conformità alla normativa che lo concerne e sia pure indirettamente, finalità ricreative e sportive senza fine di lucro.

Per i soggetti di natura privatistica (quali società ed associazioni sportive) l'accesso ai finanziamenti prevede (in applicazione dello statuto vigente presso l'ICS) il possesso di due requisiti di base:

- avere personalità giuridica;
- essere riconosciuti dal CONI o, in alternativa, da uno dei diversi Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

QUALI SONO LE CONDIZIONI E LE CARATTERISTICHE DEI FINANZIAMENTI?

L'Istituto per il Credito Sportivo esercita il credito sotto forma di mutui agevolati, a tasso fisso, con durata di 10 o 15 anni e periodicità semestrale. E' da tenere presente che le domande di finanziamento

ed i relativi documenti richiesti devono essere trasmessi all'ICS a Roma primo dell'inizio dei lavori, e che lo stesso finanziamento può raggiungere la copertura totale degli investimenti programmati. L'ICS, inoltre, può accordare contributi sul tasso d'interesse lordo attraverso un fondo speciale costituito presso l'Istituto medesimo ed alimentato da una quota dell'1% calcolata sugli incassi lordi dei concorsi pronostici, a norma dell'art. 6 del D. lgs n. 496/48.

La durata dell'ammortamento è di 10 anni, con la possibilità di elevarla, su richiesta, a 15 anni, fermo restando il contributo in conto interessi per 10 anni, distribuito nell'arco dei 15 anni.

Per i soggetti ubicati nella zona di cui all'obiettivo n. 1° del Regolamento comunitario 2052/88 (così come individuato al punto A) dell'allegato 9 del D.M. Industria del 14/3/1994, n. 688 e successive modificazioni ed integrazioni) e per le Federazioni Sportive Nazionali, qualora richiedano di elevare la durata del mutuo a 15 anni, l'Istituto accorderà il contributo sugli interessi per l'intera durata dell'ammortamento.

Finanziamenti per grandi impianti: Il Consiglio di Amministrazione si riserva la facoltà deliberare, su proposta della Direzione, sentito il CONI, l'aliquota di contributo sugli interessi da applicare.

Per i piani ed i programmi speciali dello Stato o delle Regioni che prevedano la concessione di contributi ventennali in c/interesse, la durata dell'ammortamento può essere elevata a 20 anni al tasso lordo praticato dall'Istituto. Da rilevare, nella determinazione delle condizioni del finanziamento, l'importante strumento delle Con-

(Segue a pag.4)



PACECO
dove il sole produce il melone giallo e il sale di salina



Facciamo di Trapani una città a misura dei ragazzi

(Segue da pag.1)

ria, a ragazzi che non hanno già avuto problemi legati alle tossicodipendenze. Esso prevede attività di ricerca, laboratorio di fumetti e di multimedialità, un programma per attrezzare in maniera adeguata uno spazio da destinare ad attività musicali.

Nell'ambito delle attività connesse all'Associazione per il Circuito Giovani Artisti Italiani, il Comune ha aderito alla manifestazione "Gemini Muse 2002", attualmente in corso: una giovane artista trapanese ha rivisitato in chiave moderna un'opera custodita al Museo Regionale Pepoli. Abbiamo voluto dare sostegno alle iniziative promosse dai giovani e ritenute meritevoli di attenzione.

La mia idea della politica in favore dei giovani è legata alla progettualità, alle idee che essi sanno esprimere. È stata accolta con favore, ad esempio, la proposta del Licco Artistico per il coinvolgimento di alcuni giovani studenti nel restauro di beni comunali. Ho

avuto la possibilità di conoscere da vicino il grande impegno e la professionalità espresse dai ragazzi dell'Istituto Magistrale, che intendendo coinvolgere, assieme agli studenti degli altri istituti trapanesi, in occasione della prossima visita



L'Assessore Vento e il Sindaco Fazio con un gruppo di giovani

a Trapani del Presidente della Repubblica.

L'Amministrazione ha poi avviato una attenta politica di sostegno all'Università trapanese, ritenuta fondamentale per una reale crescita culturale e sociale dell'intero territorio.

Parlare di giovani e con i giovani significa anche parlare di sport. Uno dei grandi problemi del no-

stro territorio è legato alla presenza di impianti sportivi rimasti incompiuti o lasciati all'incuria e divenuti oggetto di atti vandalici.

L'Amministrazione ha eseguito una apposita ricognizione di tutti gli impianti e ha raccolto le istanze

hanno bisogno: spazi per esprimersi e progetti, partendo da un assunto fondamentale: i ragazzi, a mio parere, hanno le idee ben chiare su quali siano le loro esigenze. Non ha senso, secondo me, una politica impartita dall'alto, dal punto di vista degli adulti chiamati ad amministrare la città.

L'Amministrazione, gli Enti Pubblici hanno il dovere di offrire il proprio supporto a quelle iniziative ed a quei progetti che i giovani intendono portare avanti. Per questo, in conclusione, voglio rivolgere loro un appello: dateci una mano, contribuendo a fare di Trapani

una città a misura di ragazzi. Proponete le vostre idee, senza alcun timore. L'Amministrazione è a vostra disposizione per offrire tutto il supporto necessario ad iniziative ritenute meritevoli.

Trapani è la vostra città, imparate ad amarla, partendo dal rispetto delle regole fondamentali del vivere civile.

Girolamo Fazio Sindaco di Trapani

Istituto per il Credito Sportivo

(Segue da pag.3)

venzioni stipulate dall'ICS ed il CONI su tutto il territorio nazionale. Le stesse prevedono facilitazioni di tasso, come accennato, e l'attribuzione di plafond riservati a favore degli interventi programmati sul territorio.

QUALI SONO I SUGGERIMENTI DA CONSIDERARE PER UNA CORRETTA IMPOSTAZIONE DI UNA PRATICA DI CREDITO SPORTIVO?

L'Istituto per il Credito Sportivo, come si è accennato, esercita un "credito di scopo" direttamente connesso con l'esecuzione di lavori o di categorie di lavori, pertanto la verifica di finanziabilità del progetto di massima dell'intervento appare come una delle prime attenzioni da osservare. Può risultare

pertanto utile presentare, in anteprima al CONI Provinciale competente, la documentazione di progetto per un parere verbale preliminare e concordare l'ulteriore operatività. Parimenti, in particolare per i soggetti di natura privatistica, quali le Società e le Associazioni sportive, è importante verificare la sussistenza dei "requisiti soggettivi" richiesti dall'ICS (statuto idoneo, personalità giuridica e riconoscimento CONI) per la predisposizione della domanda di finanziamento o eventualmente individuare le possibili procedure alternative finalizzate all'ottenimento dei requisiti medesimi. In seguito, risulta altresì importante individuare la forma di garanzia da prestare all'ICS per la definizione della pratica di finanziamento. Al

momento, le garanzie accettate dall'Istituto si individuano in: fidejussioni bancarie, fidejussioni comunali, prestazione di ipoteche, altre forme di garanzia eventualmente valutate ed accettate di volta in volta dall'Istituto.

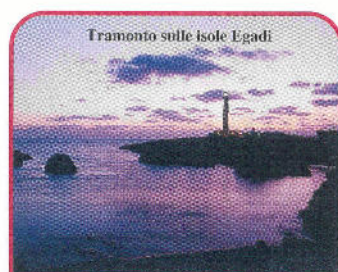
L'IMPORTANZA SOCIALE DELL'ICS

Questa tipologia di finanziamento, oltre che vantaggiosa per le condizioni applicate, possiede una valenza sociale rilevante, in quanto gli impianti sportivi che vengono realizzati, anche attraverso l'ausilio del CONI, sono impianti realizzati a "regola d'arte" con riflessi positivi circa la sicurezza, la conduzione e la gestione degli stessi. Si tratta, tra l'altro, di impianti sportivi destinati all'attività sportiva di base, frequentati da tut-

ti i cittadini. Attraverso la sana pratica dello sport è possibile dare un contributo di valore nei confronti di importanti problematiche connesse al mondo dei giovani, quali la tossicodipendenza, la devianza giovanile e l'emarginazione grave. Da ultimo, vorrei rilevare che, attraverso questa forma di finanziamento, vengono anche realizzate opere a favore dei portatori di handicap secondo la legislazione in vigore relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche, in collaborazione con la Federazione Italiana Sport Disabili.

Per maggiori informazioni:
Istituto per il Credito Sportivo - Roma - Tel. 06/324981

Articolo di **Bruno Farinelli** tratto da "Il Calcio Illustrato" - mensile del calcio dilettantistico" n. 12/13 - agosto/sett. 2002



Provincia di Trapani
una vacanza dai mille sapori



Cosa cambia nello sport dilettantistico?

(Segue da pag. 1)

società e le associazioni sportive possano assumere una delle tre forme giuridiche indicate qui di seguito:

- associazione sportiva priva di personalità giuridica** disciplinata dagli articoli 36 e seguenti del codice civile;
- associazione sportiva con personalità giuridica di diritto privato** ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
- società sportiva di capitali** costituita secondo le disposizioni vigenti, ad eccezione di quelle che prevedono le finalità di lucro.

2. IL NUOVO LIMITE PER FRUIRE DEL REGIME FORFETTARIO EX LEGGE 398/1991. (art. 90 comma 2)

La Legge Finanziaria 2003 ha innalzato il limite ex legge 398/91 da Euro 185.924,48 (360 milioni di vecchie lire) a **250.000 Euro**, con effetto "dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge (fissata al 1/1/2003 dall'art. 95 comma 3). In pratica per poter verificare il superamento del limite, oltre il quale non è più possibile utilizzare il regime forfettario, occorre prendere in considerazione i **proventi di natura commerciale conseguiti (in base al principio di cassa) nell'esercizio sociale precedente**, che sarà costituito dal periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2002, per le associazioni con esercizio sociale coincidente con l'anno solare. I maggiori problemi sorgono, però, per le **associazioni sportive con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare**. Tali enti sportivi potranno, infatti, far decorrere il nuovo limite già dal periodo in corso (es. 1/10/2002-30/9/2003). Si pone però il problema per quelle associazioni che non potevano più usufruire del regime forfettario in quanto avevano superato il precedente limite di Euro 185.924,48, ma che ora si trovano nella condi-

zione di poter nuovamente rientrare nel forfait in conseguenza dell'innalzamento del limite fino a 250.000 euro. Ad esempio un'associazione sportiva dilettantistica con proventi di natura commerciale conseguiti nell'esercizio 1/10/2001-30/9/2002 per 225.000 Euro era obbligata, **fino al 31/12/2002, ad adottare un regime di determinazione analitica per quanto concerne l'Iva e imposte sui redditi (regime di contabilità ordinaria o semplificata)**, ma dal 1/1/2003 può nuovamente rientrare nel forfait per effetto dell'opzione manifestata attraverso il comportamento conclusivo, fermo restando l'obbligo di preventiva comunicazione alla S.I.A.E.. Le difficoltà riguardano sia le imposte sui redditi, che l'I-

ISTITUITO DAL 1° LUGLIO 2003 L'OBLIGO DI ASSICURAZIONE DEGLI SPORTIVI

Viene istituito l'obbligo assicurativo per gli sportivi dilettanti, tesserati alle Federazioni sportive nazionali o agli enti di promozione sportiva, in qualità di atleti, dirigenti e tecnici, per quanto concerne i "casi di infortunio avvenuti in occasione e a causa dello svolgimento delle attività sportive, dai quali sia derivata la morte o una inabilità permanente". L'obbligo decorre dal 1° luglio 2003 e **viene disposta la libera scelta della compagnia assicuratrice**.

l'Iva (imposta sul valore aggiunto) che, come noto, coincide di norma con l'anno solare (indipendentemente dall'esercizio sociale) e le cui liquidazioni periodiche, almeno in parte, hanno ormai avuto i loro effetti (es. la liquidazione mensile del mese di ottobre è scaduta il 18 novembre 2002, così come quella di novembre avrebbe dovuto essere effettuata entro il 18 dicembre scorso).

In attesa di un intervento dell'Agenzia delle Entrate, si ritiene

successivamente limitata dall'art. 37 della legge 342/2000 al solo esercizio diretto dell'attività sportiva dilettantistica. Viene ora, infatti, previsto che "tale disposizione si applica anche ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di carattere amministrativo-gestionale di natura non professionale resi in favore di società e associazioni sportive dilettantistiche". Tali rapporti sono previsti dall'art. 47 comma c-bis del T.U.I.R. (d.p.r. 917/86) e disciplinano le attività svolte senza vincolo di subordinazione, nel quadro di un rapporto unitario e con una retribuzione periodica prestabilita. Si sottolinea l'**esclusione da tale disciplina per le mere prestazioni occasionali** (il cui compenso continua ad essere considerato tassabile, rientrando nelle prestazioni di lavoro autonomo occasionale, con applicazione della ritenuta d'acconto nella misura del 20%), nonché per i lavoratori autonomi (professionisti abituali) e per i lavoratori subordinati (lavoratori dipendenti), occorre **valutare attentamente il significato letterale dell'espressione "amministrativo-gestionale"**.

4. VIENE MENO L'OBLIGO DI APPLICAZIONE DELLA RITENUTA DEL 4% MA L'AGEVOLAZIONE NON RIGUARDA I CONTRIBUTI EROGATI DAGLI ENTI PUBBLICI.

(art. 90 comma 4)

La portata del comma 4 dell'articolo 90 ha un impatto molto limitato per le società e associazioni sportive dilettantistiche in quanto prevede che il CONI, le Federazioni sportive nazionali e gli enti di promozione sportiva non sono

(Segue a pag. 8)

Istituito presso il CONI il registro delle società e associazioni sportive dilettantistiche

Previste tre distinte sezioni:

- associazioni sportive dilettantistiche senza personalità giuridica;*
- associazioni sportive dilettantistiche con personalità giuridica;*
- società sportive dilettantistiche costituite nella forma di società di capitali.*

L'iscrizione al registro è condizione essenziale per poter accedere ai contributi pubblici di qualsiasi natura (art. 90 comma 22).

va. Ai fini dell'Irpeg, infatti, l'innalzamento del limite retroagisce all'inizio del periodo d'imposta, ma il comportamento assunto dall'associazione dal 1° ottobre fino al 31 dicembre non sarà conforme al sistema previsto dalla L. n. 398/91. Il reddito potrà essere determinato forfettariamente per l'intero esercizio che va, nell'esempio indicato, dal 1° ottobre 2002 al 30 settembre del 2003, ma il comportamento potrà essere conforme alla scelta effettuata solo dal 1° gennaio 2003. Non sarà più possibile, infatti, modificare i comportamenti assunti in passato quando l'associazione non conosceva ancora il futuro innalzamento della soglia di ricavi al fine di poter accedere al forfait.

Ulteriori difficoltà interpretative riguardano la determinazione del-

che tali associazioni possano effettuare una "nuova" opzione per il regime ex legge 398/91 determinando l'Iva con gli abbattimenti del 10%, 33,3% e 50%, propri della legge 398/91, già con effetto 1/1/2003, indipendentemente dal periodo d'imposta.

3. IL PARTICOLARE REGIME DEI COMPENSI EX ART. 25 LEGGE 133/99 VIENE ORA ESTESO AGLI ADDETTI CON INCARICHI DI TIPO AMMINISTRATIVO - GESTIONALE, CON ELEVAZIONE DEL LIMITE ESENTE.

(art. 90 comma 3)

Il comma 3 dell'art. 90 della Legge Finanziaria cambia nuovamente il particolare regime dei compensi introdotto con l'art. 25 legge 133/99, la cui applicazione è stata



APT di Trapani
 “dove turismo é anche cultura”

Svolto a Castellammare del Golfo il Convegno di Medicina Sportiva “Cuore, Sport e Terza età”

Nella splendida ed accogliente Aula Consiliare del Comune di Castellammare del Golfo lo scorso 16 novembre, si sono riuniti oltre 150 medici provenienti da tutta la Sicilia per partecipare ad un Convegno di Medicina Sportiva.

Organizzato dall'Associazione Provinciale Medico Sportiva di Trapani in collaborazione con l'Associazione culturale “Qal'at hammah”, le tematiche trattate erano rivolte alle problematiche cardiovascolari in chi pratica attività fisica nella popolazione sportiva della terza età. I lavori scientifici sono stati introdotti dal **Dr. Antonino Mistretta**, medico sportivo di Castellammare del Golfo.

A seguire il **Dr. Francesco Paolo Sieli**, presidente provinciale dell'Associazione Medico Sportiva, ha evidenziato quanto sia importante affrontare tali aspetti clinici, in una nuova realtà in cui la popolazione invecchia sempre di più, e raggiunge la terza età in condizioni fisiche sempre migliori e che tale performance vuole mantenerla nel modo più ottimale possibile in modo da prevenire gli eventi di morbilità e mortalità cardiovascolari.

Nella prima sessione moderata dal **Prof. Mario Barbagallo**, professore ordinario di Geriatria dell'Università di Palermo, hanno realizzato il **Dr. Francesco Paolo Riolo**, presidente nazionale del Gruppo Italiano per la qualità della vita, su “Salute e qualità della vita”, ed il **Dr. Andrea Pirrone**, Psicologo dell'A.U.S.L. n°9 di Trapani, che ha trattato gli “aspetti psicologici nella relazione dell'anziano”.

La sessione è stata conclusa dal **Prof. Enrico Hoffmann**, professore ordinario di malattie cardiovascolari dell'Università di Palermo, che ha evidenziato quali patologie cardiache nell'anziano sono compatibili con l'attività sportiva.

La seconda sessione moderata dal **Prof. Giuseppe Francavilla**,

A cura del **Dr. Francesco Paolo Sieli**
 Specialista in Medicina dello Sport



direttore della Cattedra di Medicina dello Sport dell'Università di Palermo, ha visto le relazioni del **Dr. Gennaro La Delfa** cardiologo e presidente regionale della F.M.S.I.-Sicilia, che ha fatto il punto sull'importanza dell'attività sportiva come prevenzione primaria per le patologie cardiovascolari, e successivamente il **Prof. Domenico Attinà**, Consigliere Nazionale della Società Italiana di Cardiologia dello Sport, ha segnalato come sia ormai accettato da tutti che una sana e controllata attività fisica nelle persone a rischio di cardiopatia possa migliorare e far accettare meglio lo stato di patologia.

A seguire si è avuto un attivo dibattito tra i relatori e l'attento e qualificato uditorio che ha permesso di meglio approfondire ed ampliare le tematiche trattate.

La tavola rotonda nella sessione pomeridiana ha voluto ulteriormente sottolineare gli aspetti positivi di una corretta pratica sportiva nella popolazione non più giovane affetta da cardiopatia ischemica.

Sono intervenuti a portare la personale esperienza il **Dr. Francesco Paolo Sieli**, presidente dell'A.M.S. Trapani, il **Dr. Marcello Cavora**, Cardiologo dello Sport della F.M.S.I. di Trapani, ed il **Dr. Enzo Borruso**, dirigente di 1° livello di Cardiologia dell'Ospedale di Alcamo.

La conclusione dei lavori è stata fatta dal **Dr. Angelo Giglio**, vice presidente nazionale della Federazione Medico Sportiva Italiana, che ha voluto evidenziare quanto importanti siano questi incontri di aggiornamento per la classe medica che opera nel mondo dello Sport e come la Medicina Sportiva sia diventata un punto valido di riferimento non solo per il C.O.N.I. e le federazioni sportive ma anche per tutto il campo medico nelle sue diverse branche specialistiche con le quali quotidianamente si confronta e collabora.

XI Congresso Provinciale AICS Nicola Lamia confermato alla presidenza

L'undicesimo congresso provinciale dell'AICS ha confermato Nicola Lamia alla guida dell'Associazione per il prossimo quadriennio. L'assemblea, composta da 136 delegati dei circoli affiliati, per complessivi 21.675 voti, lo ha eletto per acclamazione approvando la sua relazione ed il lavoro svolto nei due anni di presidenza, con il Comitato che ha raggiunto 21.000 tesserati rispetto ai 12.500 di quattro anni fa: alla vice presidenza è stato eletto Giuseppe Grimaldi, ormai un veterano del Comitato Provinciale.

Il nuovo direttivo risulta composto da Nicola Cottone, Nicola Lamia, Giuseppe Grimaldi, Salvatore Zichichi, Elio Rinaldi, Giacomo Di Girolamo, Michele Cottone, Salvatore Surdo, Vito Genna, Ignazio Parrinello, Giovan Camillo Maisano, Francesca Prinziavalli, Maddalena Galia, Anna Federico, Francesco Filaccia, Nicola Bucarla, Gaspare Parisi, Marisa Cottone, Vita Catania, Maria Pia Papa e Franco Foderà. Eletti anche i tre delegati al Congresso Nazionale che si svolgerà a Ostia Lido (Roma) dal 6 all'8 dicembre prossimi: Salvatore Surdo, Nicola Cottone e Salvatore Zichichi.

I delegati al congresso Regionale infine sono: Lamia, Grimaldi, Cottone Michele, Zichichi, Rinaldi, Maisano, Surdo, Galia, Foderà, Prinziavalli, Bucarla, Catania, Cottone Marisa, Papa e Genna.



Mothya - Lilybeo - Marsala
una storia millenaria nella culla del Mediterraneo



Imaging cardiovascolare nell'atleta: "per fare sport con un cuore sano"

Dr. Francesco Paolo Sieli
Specialista in Medicina dello Sport

La valutazione medico preventiva nei praticanti attività sportiva a qualsiasi livello ed in tutte le età, è il momento principale per affrontare con serenità e tranquillità quello che deve essere un divertimento per sé e per gli altri.

Per cui la sempre più ampia e multiforme diffusione dello sport rende indispensabile affrontare correttamente il problema della valutazione clinica e strumentale di un gran numero di soggetti a rischio cardiovascolare notevolmente differente.

A maggior ragione se si pensa che le malattie cardiovascolari sono quelle che, nel campo dello sport, condizionano un tasso di morbilità e di mortalità più rilevante rispetto alle altre cause. Da ciò il riconoscimento di una cardiopatia, soprattutto se in fase iniziale, in una popolazione di soggetti sani diventa un problema complesso e certamente un momento importante perché può salvare delle vite umane.

L'incremento progressivo negli ultimi anni del numero dei praticanti sport oltre che all'aumento dell'età media degli atleti, ha fatto sì che sia cresciuta l'importanza della cardiologia sportiva e si siano sviluppati nuove metodiche diagnostiche nei diversi settori della cardiologia. Ciò ha permesso, rispetto al passato, non solo delle diagnosi più accurate, ma di inquadrare in modo chiaro e corretto in fase precoce quelle patologie prima diagnosticabili in una fase più avanzata, a volte anche dopo che l'atleta aveva abbandonato l'attività sportiva.

Nella pratica quotidiana il medico dello sport è chiamato continuamente, in sede di concessione dell'idoneità all'attività sportiva agonistica a dirimere dubbi circa il significato di segni semeiologici e clinici quali i soffi o i click, e dei reperti elettrocardiografici quali le anomalie della ripolarizzazione o le aritmie nei soggetti praticanti attività ginnico-sportiva.

In questo campo un contributo fondamentale è stato fornito dalla meto-

dica ecocardiografica, tecnica che consente uno studio più accurato della morfologia e della funzionalità del cuore dell'atleta.

Tale indagine è, e deve essere sempre di più, presente nella routine diagnostica per la valutazione medico preventiva dell'agonista sportivo, in quanto permette sia la conferma della normalità dei reperti evidenziati con la visita e l'esame semeiologico dell'apparato cardiovascolare, ma consente anche l'identificazione precoce

di mezzi diagnostici a tal fine.

Si sono affacciate quindi in cardiologia sportiva, per affermarsi sempre di più, tecniche diagnostiche quali lo studio elettrofisiologico invasivo, la scintigrafia cardiaca al cadmio, l'esame emodinamico, l'ecocardiografia transesofagea, la tomografia computerizzata (TC), la risonanza magnetica (RMN), la tomografia a emissione di positroni (PET, SPET).

Di tutte queste però solo alcune hanno trovato, caso per caso, un reale

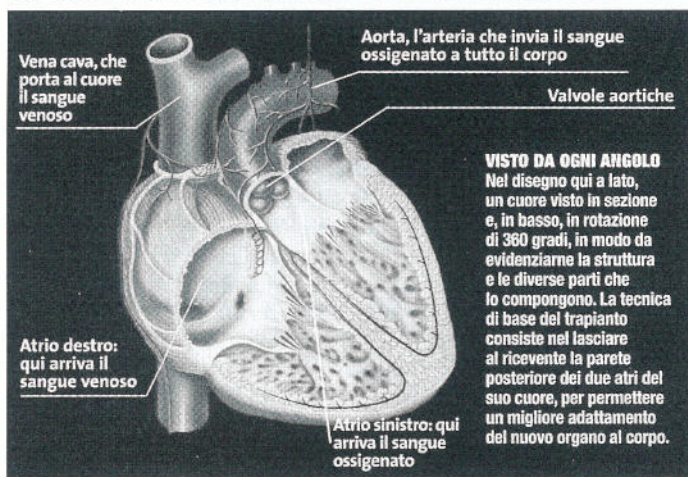
molto accurato, in quanto prevede all'occorrenza i più fini accertamenti, quali lo studio elettrofisiologico endocavitario, la stimolazione transesofagea ed altre indagini rivolte al tipo, alla qualità ed al livello dello sport praticato.

Per tale ragione nel 1989 il Comitato organizzativo cardiologico per l'idoneità allo sport (COCIS) ha elaborato alcuni protocolli cardiocardiologici per l'autorizzazione allo sport agonistico che nel 1995 sono stati confrontati e rivalutati con quelli prodotti dalla 26° Bethesda Conference.

Da segnalare inoltre, che le recenti metodiche ablative con radiofrequenza hanno recuperato allo sport un certo numero di atleti non idonei e che le nuove conoscenze di genetica applicata alle cardiopatie ed alla morte improvvisa mettono ordine in una realtà sportiva sempre più cosciente di questi problemi, al fine di prevenire eventi letali nei campi di gara.

Concludendo si può affermare che l'ecocardiografia per le caratteristiche di non invasività, facile ripetibilità e basso costo ha contribuito negli ultimi anni, ad un sensibile progresso delle nostre conoscenze sul cuore dell'atleta, ed ha permesso un'analisi più attenta delle modificazioni di adattamento del cuore all'attività sportiva per meglio riconoscere, e più precocemente possibile le anomalie o patologie cardiologiche. È auspicabile che tale metodica possa divenire routinaria ed obbligatoria per tutti gli atleti che si sottopongono ad un intenso carico di lavoro sportivo ed anche per chi pratica attività fisica avendo superato i 40 anni di età, epoca critica per le patologie cardiache.

Lo studio aritmologico dell'atleta deve trovare il suo giusto spazio operativo con un protocollo cardiocardiologico preciso nel momento in cui tale evenienza si riscontri alla visita o si abbia qualsiasi dubbio in tal senso. Ciò per permettere di vivere solo momenti di gioia nello sport, che vuole essere e deve essere solo divertimento per chi lo pratica e per tutti coloro che ruotano attorno ad esso.

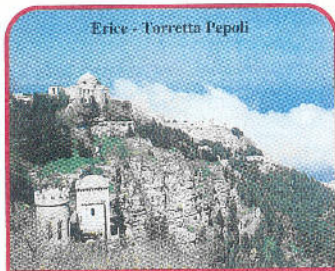


di situazioni inattese o più o meno silenti sul piano clinico di patologie quali le cardiomiopatie dilatative ed ipertrofiche, ostruttive e non, il prolasso della mitrale, la displasia aritmogena del ventricolo destro, le patologie a carico dell'aorta ascendente. Se si pensa inoltre che le condizioni di patologia cardiovascolare rappresentano circa il 50-60% di tutte le cause di non idoneità riscontrate durante le visite medicosportive, si capisce quanto sia importante per il medico dello sport disporre di test in grado di evidenziare qualsiasi anomalia cardiovascolare o di dirimere nei casi dubbi, con un'attenta valutazione, qualsiasi incertezza diagnostica. Negli ultimi anni l'ecocardiografia è divenuta uno strumento imprescindibile per lo studio morfologico e funzionale dell'attività cardiaca. Inoltre la sempre migliore qualità delle immagini associata al doppler ed al colore hanno fatto sì che il suo impiego abbia favorito il moltiplicar-

e routinario impiego nella medicina dello sport.

Infatti a tutt'oggi le esigenze del medico sportivo vengono coperte al 90-95% dalle metodiche ultrasonore (Ecocardiografia con ecocolor Doppler), dalle prove funzionali e da sforzo (E.C.G. al cicloergometro o al tapis roulant), e dalla scintigrafia. Solo nel rimanente 5-10% trovano un impiego selettivo, anche se spesso risolutivo, le altre metodiche elencate. Ed in particolare il problema delle aritmie cardiache che pur non costituendo una patologia preponderante in generale in campo cardiologico, lo diventa nella popolazione sportiva, in quanto numerosi studi hanno rilevato un'incidenza non trascurabile di turbe del ritmo cardiaco anche in gruppi molto selezionati di atleti di livello professionistico.

Per tale motivo si è andata affermando la aritmologia sportiva che si interessa di sottoporre gli atleti ad un controllo cardiologico approfondito e



Erice - Torretta Pepoli



Erice - Piazza Umberto I



**ERICE, Città della Scienza
della Cultura, dell'Arte, del Turismo**



Cosa cambia nello sport dilettantistico?

(Segue da pag.5)

più obbligati ad applicare una ritenuta d'acconto nella misura del 4% sui contributi erogati (art. 28, 2° comma, d.p.r. 600/73), mentre rimane confermata la disposizione per i contributi erogati dagli enti pubblici.

5. LE AGEVOLAZIONI IN TEMA DI IMPOSTA DI REGISTRO E DI BOLLO E DI TASSE DI CONCESSIONE GOVERNATIVA.

(art. 90 commi 5, 6, 7)

Il comma 5 dell'art. 90 prevede l'assolvimento dell'imposta di registro in misura fissa (Euro 129,11) per gli atti costitutivi e di trasformazione delle società e associazioni sportive dilettantistiche, nonché delle Federazioni sportive e degli enti di promozione sportiva, ove "direttamente connessi allo svolgimento dell'attività sportiva".

dalle Federazioni sportive nazionali o da enti di promozione sportiva), nel limite di 200.000 euro. Questo permette di evitare che il fisco contesti la deducibilità integrale di tali spese, potendole fino ad oggi, in determinate situazioni, annoverare tra le spese di rappresentanza, con deducibilità ridotta ad un terzo (peraltro da ripartirsi in cinque annualità). Si ricorda che, comunque, l'imprenditore può scegliere tra la deducibilità integrale nell'esercizio in cui sostiene la spesa pubblicitaria, ovvero in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi quattro.

7. AUMENTATO IL LIMITE DI DEDUCIBILITÀ PER LE EROGAZIONI LIBERALI A FAVORE DELLE SOCIETÀ E ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE.

(art. 90 comma 9)

Impianti sportivi scolastici

Le palestre, le aree di gioco e gli impianti sportivi scolastici, compatibilmente con le esigenze dell'attività didattica e delle attività sportive della scuola, comprese quelle extracurricolari ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567, devono essere posti a disposizione di società e associazioni sportive dilettantistiche aventi sede nel medesimo comune in cui ha sede l'istituto scolastico o in comuni confinanti. (Art.26)

6. LE SPESE PUBBLICITARIE INTEGRALMENTE DEDUCIBILI PER GLI SPONSOR DELLE SOCIETÀ E ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE.

(art. 90 comma 8)

Viene prevista una presunzione assoluta secondo cui le somme erogate assumono natura di spese pubblicitarie, ove destinate alla promozione dell'immagine o dei prodotti del soggetto erogante mediante una specifica attività del beneficiario (società, associazioni sportive dilettantistiche, fondazioni costituite da istituzioni scolastiche, nonché associazioni sportive scolastiche che svolgono attività nei settori giovanili riconosciuta

La deducibilità delle erogazioni liberali effettuate da persone fisiche a favore della società e associazioni sportive dilettantistiche viene elevata dagli attuali 1.032,91 a 1.500 euro, fermo restando l'obbligo di effettuare il versamento di tali erogazioni tramite banca o ufficio postale (pena mancato riconoscimento dell'onere deducibile). Viene però abrogata la disposizione dell'art. 65, comma 2, lett. c) del T.U.I.R. (d.p.r. n. 917/86) che prevedeva una analogia deducibilità nella determinazione del reddito d'impresa (erogazione effettuata da una persona giuridica ovvero da un imprenditore individuale o da una società di persone).

La gestione degli impianti sportivi

Nei casi in cui l'ente pubblico territoriale non intenda gestire direttamente gli impianti sportivi, la gestione è affidata in via preferenziale a società e associazioni sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva, discipline sportive associate e Federazioni sportive nazionali, sulla base di convenzioni che ne stabiliscono i criteri d'uso e previa determinazione di criteri generali e obiettivi per l'individuazione dei soggetti affidatari. Le regioni disciplinano, con propria legge, le modalità di affidamento. (Art.25)

8. INDENNITÀ E RIMBORSI FORFETTARI DI SPESA NON PIU' SOGGETTI AD IRAP.

(art. 90 comma 10)

Vengono escluse da ogni tassazione ai fini I.R.A.P. (imposta regionale sulle attività produttive) le indennità di trasferta ed i rimborsi FORFETTARI di spesa di cui all'articolo 81, comma 1, lettera m) del T.U.I.R. Nonostante il mancato riferimento a compensi e premi, si ritiene che, per analogia, la norma possa applicarsi a tali tipologie di indennità, anche se in ogni altra occasione si era fatto riferimento ad ogni voce indicata nella citata lettera m). Le società e associazioni sportive dilettantistiche rimangono comunque assoggettate ad Irap per gli altri compensi corrisposti, se non già tassabili in capo al professionista, ovvero per gli introiti di natura commerciale, seppur con determinazione forfettaria della base imponibile (ex legge 398/91).

9. PERDITA DELLA QUALIFICA DI ENTE NON COMMERCIALE.

(art. 90 comma 11)

La disposizione contenuta nell'art. 111-bis del Tuir, che prevede la perdita della qualifica di ente non commerciale se per un intero periodo d'imposta svolge attività commerciale in misura prevalente rispetto alle attività istituzionali, viene ora abrogata per le "associazioni sportive dilettantistiche".

10. IL REGISTRO ISTITUITO PRESSO IL CONI.

(art. 90 comma 20, 22)

E' in programma l'istituzione presso il CONI di un apposito registro delle società e associazioni sportive dilettantistiche (tenuto anche in forma telematica), con tre distinte sezioni:

a) associazioni sportive dilettantistiche senza personalità giuridica;

b) associazioni sportive dilettantistiche con personalità giuridica;

c) società sportive dilettantistiche costituite nella forma di società di capitali.

L'iscrizione al registro è condizione essenziale per poter accedere

L'uso degli impianti sportivi in esercizio da parte degli enti locali territoriali è aperto a tutti i cittadini e deve essere garantito, sulla base di criteri obiettivi, a tutte le società e associazioni sportive. (Art.24)

ai contributi pubblici di qualsiasi natura (art. 90 comma 22).

11. ISTITUITO DAL 1/7/2003 L'OBBLIGO DI ASSICURAZIONE DEGLI SPORTIVI. (art. 51 commi 1, 2)

Viene istituito l'obbligo assicurativo per gli sportivi dilettanti, tesserati alle Federazioni sportive nazionali o agli enti di promozione sportiva, in qualità di atleti, dirigenti e tecnici, per quanto concerne i "casi di infortunio avvenuti in occasione e a causa dello svolgimento delle attività sportive, dai quali sia derivata la morte o una inabilità permanente". L'obbligo decorre dal 1° luglio 2003 e viene disposta la libera scelta della compagnia assicuratrice.

dr. Nicola Forte
rag. Pietro Canta

Consulenti Nazionali prog. sper.CONI/Fiscosport